COMUNE DI CALCINAIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA

Dal castello alla "terra murata"
Calcinaia e il suo territorio nel Medioevo

a cura di
Antonio Alberti e Monica Baldassarri

All'Insegna del Giglio

ISBN 88-7814-222-0
© 2004 All'Insegna del Giglio s.a.s. - www.edigiglio.it
Impianti: ELLETI GRAFICHE S.N.C. Antella (FI)
Stampa: arti grafiche BMB Firenze, gennaio 2004

In coperta: Immagine di Calcinaia da un documento del XVIII secolo (ASP, Fiumi e fossi, 206 ins. 95)

INDICE

Presentazione VII

Ringraziamenti VIII

Abbreviazioni IX

Appunti sulla più antica storia di Calcinaia in forma di prefazione, di Stefano Bruni 1

Cancinaia nel contesto delle terre nuove *pisane. Considerazioni generali*, di Maria Luisa Ceccarelli Lemut 5

I. Il territorio di Montecchio e Calcinaia nel Medioevo: i dati delle fonti archivistiche
   1. *Il castello di Montecchio* (A.D.C.) 11
   2. *Da "Vico Vitri" a Calcinaia: la storia dell'insediamento sulla base delle fonti scritte* (A.D.C.) 15

II. Montecchio e Calcinaia nel Medioevo: insediamento, strutture e cultura materiale dalla documentazione archeologica
   1. *Montecchio: da castello a fattoria modello (XI-XIX sec.)* (M.B.) 25
   2. *La torre detta "degli Upezzinghi" (XII-XIX sec.)* (A.A.) 39
   3. *Tra tutela ed esigenze di ricerca: l'intervento archeologico nel centro storico di Calcinaia* (A.A., M.B., schede di A.A., M.B., C.B.A., E.B., C.D.B., S.M., H.S.) 51
   4. *L'analisi stratigrafica della torre settentrionale della terra nuova pisana* (F.A., L.P.) 114

III. *Terre nuove* e castelli del Basso Valdarno nella politica pisana tra XI e XIV secolo
   1. *Il castello di Calcinaia: documentazione e persistenze* (A.A., A.D.C.) 133
   2. *I rapporti tra il Comune di Pisa, comunità locali e maestranze specializzate nella fortificazione del contado tra XIII e XIV secolo: il caso di Calcinaia.* (F.A.) 139
   3. Terre nuove *e "castra franchi" del Basso Valdarno pisano* (A.A., M.B.) 144
   4. *Calcinaia nel quadro delle strutture insediative del contado pisano tra XI e XIV secolo* (A.A., M.B.) 152

IV. Appendici
   1. *Trascrizione delle fonti d'archivio trecentesche sul castello pisano di Calcinaia* (F.A.) 159
   2. *Quantificazione dei reperti (tabelle e grafici)* (A.A., M.B.) 162
   3. *Misure dei laterizi e confronti mensiocronologici (tabelle e grafici)* (F.A.) 170

Bibliografia 175

PRESENTAZIONE

Presento con grande piacere questo volume curato da Antonio Alberti e Monica Baldassarri, con il quale si viene a ricostruire un segmento importante della storia della nostra comunità. Uno studio portato avanti con l'ausilio di archeologi e di storici, che ha dato esiti molto interessanti a cominciare dall'edizione dello scavo realizzato presso l'antica torre oggi detta "mozza", a lato dell'attuale Via Ricasoli. Non si tratta però della sola pubblicazione di quest'intervento. Si tratta di un'opera di sintesi, che riesce a ricordarci che nel Medioevo Calcinaia era una "terra murata", un caposaldo nella difesa e nel controllo del territorio da parte della Repubblica di Pisa. Un lavoro che ci fa capire quanto le scelte dell'uomo, come il taglio dell'Arno nella seconda metà del XVI secolo, che collocò Calcinaia in posizione marginale, possano incidere sulla vita di una comunità.

Oggi una politica di salvaguardia dei beni archeologici e storici in territori come quello di Calcinaia, al centro di un comprensorio ricco di testimonianze, dal Monte Pisano alla Valdera, si propone come finalità necessaria uno sviluppo compatibile con l'ecosistema e la qualità della vita dei propri cittadini, in modo da "incidere" in maniera profonda in ogni altra politica di rilancio, sia industriale sia commerciale, doverosamente rispettosa delle tradizioni e del nostro importante passato. Questa accresciuta consapevolezza del valore del patrimonio culturale e dei resti storici del nostro territorio è stata alla base di un'ampia operazione di interventi e valorizzazione del centro storico di Calcinaia, che a partire dal 1999 ha compreso il restauro della torre Upezzinghi, con la bonifica di tutta l'area retrostante fino allo scavo archeologico preventivo e al prossimo restauro della torre "mozza" e del complesso della fornace postmedievale.

Fin dall'inizio, infatti, l'Amministrazione Comunale ha richiesto una stretta collaborazione con gli Enti preposti alla tutela, ossia la Soprintendenza Archeologica della Toscana e la Soprintendenza per i Beni A.A.A.S. di Pisa, per un approccio scientificamente corretto al tema della tutela preventiva e del restauro dei monumenti. Lo stimolo alla conoscenza del passato, certamente rinnovato dalle ricerche archeologiche, ad esempio è stato centrale anche nella stesura del nuovo Piano Strutturale del Comune, all'interno del quale il gruppo di lavoro formato dal Prof. Stefano Bruni e dai Dott. Alberti, Baldassarri e Stiaffini ha rivolto l'attenzione alla ricostruzione della storia dell'intero territorio comunale attraverso la fonte scritta e quella archeologica.

Questo libro, dunque, che riguarda le vicende di Montecchio e Calcinaia nel Medioevo, è il primo risultato di queste ricerche ormai avviate da tempo, che prevedono altri appuntamenti improrogabili, come la pubblicazione di un secondo volume sulla storia di Calcinaia in epoca moderna, incentrato innanzitutto sulla tradizionale produzione di stoviglie e terraglie di cui si ha ampia testimonianza fino alla metà del secolo scorso, e l'allestimento di uno spazio espositivo e museale nella ex fornace entro e intorno agli spazi della torre medievale, sede, direi, naturale per accogliere i segni e le testimonianze utili per ripercorrere le tappe fondamentali del nostro passato.

Colgo l'occasione in questa sede per ringraziare tutti coloro che con il loro lavoro e la loro passione hanno contribuito alla realizzazione di questa opera, sicuro che sarà accolta con favore dalla comunità scientifica, ma soprattutto, diventerà patrimonio culturale imprescindibile di ogni cittadino che ama questo paese ed il suo territorio.

Valter Picchi
Sindaco di Calcinaia

RINGRAZIAMENTI

I curatori di questo contributo sono debitori nei confronti di numerose persone che hanno consentito lo svolgimento delle ricerche archeologiche nel centro storico e nel territorio di Calcinaia negli anni 2000-2001.
La Soprintendenza Archeologica della Toscana non ha mai fatto mancare la propria presenza istituzionale, grazie a Stefano Bruni, allora Funzionario di zona, direttore scientifico per le indagini stratigrafiche e referente per la realizzazione della parte conoscitiva storico-archeologica del Piano Strutturale. Per il Comune di Calcinaia, il Sindaco Valter Picchi e tutti i Funzionari dell'Ufficio Tecnico, in modo particolare l'Architetto Cinzia Forsi, che ha seguito con vivo interesse gli scavi e le ricognizioni cercando di trarre il maggior numero di informazioni possibili al fine di esercitare al meglio le funzioni di governo e di valorizzazione del territorio.
Non tutti coloro che hanno preso parte alle ricerche archeologiche compaiono, per diversi motivi, tra gli autori di questo lavoro, come Pascale Bonnaud, Silvia Carpigiani, Daniela Pagni, Simone Sacco: è anche al loro impegno che si deve la realizzazione delle indagini di cui proponiamo in questa sede la presentazione.
Durante il periodo di studio e di elaborazione del lavoro particolarmente preziosi sono state le indicazioni di Daniela Stiaffini, così come gli scambi di idee ed il confronto scientifico con Rosanna Pescaglini Monti, Maria Luisa Ceccarelli Lemut e Marco Milanese, che desideriamo qui ringraziare.
Tra tutti gli abitanti di Calcinaia ci piace ricordare su tutti la signora Giulia, quotidiana compagna e preziosa fonte orale, che con la sua testimonianza ha permesso di ricostruire alcune delle fasi di frequentazione più recenti del sito.
Ma è soprattutto Chiara, Costanza e Fabio che ringraziamo per il loro quotidiano supporto, dai primi giorni di scavo alle ricognizioni fino alla stesura del volume: è a loro che questo libro è dedicato.

ABBREVIAZIONI

a.a. = anno accademico
AAL = Archivio Arcivescovile di Lucca
AAP = Archivio Arcivescovile di Pisa
ACP = Archivio Capitolare di Pisa
ACC = Archivio Comunale di Calcinaia
ASP = Archivio di Stato di Pisa
ATT. =attività, termine con il quale si indicano una serie di azioni corrispondenti a gruppi di US in archeologia
BSP = Bollettino Storico Pisano
c.,cc. = carta, carte
cm = centimetri
Corp. Rel. Soppr. = Corporazioni Religiose Soppresse
Dipl. = Diplomatico
diam. = diametro
fr., frr. = frammento, frammenti
h. = altezza
largh. = larghezza
mm = millimetri
Muratori AIMA = L.A. Muratori, *Antiquitates Italicae Medii Aevii*, voll. I-VI, Mediolani, 1738-1742
n. = numero
OO. RR. S. Chiara = Ospedali Riuniti di Santa Chiara
P = paleosuperficie
p., pp. = pagina, pagine
r. = recto
rel.= relatore
RP = N. Caturegli, *Regesto della chiesa di Pisa*, Roma 1938, (Regesta Chartarum Italiae, 24)
s.d. = senza data
s.n. = senza numero
ss., sgg. = seguenti
sup. int. = superficie interna
sup. est. = superficie esterna
t.d.l.= tesi di laurea
UT = Unità Topografica, numero del sito di ritrovamento in ricognizione archeologica
US = Unità Stratigrafica, numero del deposito archeologico di rinvenimento
v. = verso
vol., voll. = volume, volumi

A.A. = Antonio Alberti
F.A. = Federico Andreazzoli
M.B. = Monica Baldassarri
C.B.A. = Chiara Barbarito Amodeo
E.B. = Emanuela Bisio
A.D.C. = Antonella Del Chiaro
C.D.B. = Chiara Di Bene
S.M. = Simona Morandi
L.P. = Luca Parodi
H. S. = Herman Salvadori

In riferimento al paragrafo II.3 la sequenza dello scavo e le schede di Attività sono a cura di Antonio Alberti e Monica Baldassarri; le schede dei reperti sono a cura di Antonio Alberti (nuda grezza, nuda depurata, invetriata grezza e depurata, maiolica arcaica, maioliche rinascimentali); Simona Morandi (graffita); Monica Baldassarri (invetriate post-medievali, ingobbiate da mensa e da fuoco, maculate, slip ware, smaltate post-medievali); Herman Salvadori (terraglie); Chiara Barbarito Amodeo (reperti vitrei); Chiara Di Bene (metalli); Emanuele Bisio (reperti faunistici). I lucidi dei reperti ceramici sono di Antonio Alberti; i lucidi delle piante di scavo sono di Monica Baldassarri.

APPUNTI SULLA PIÙ ANTICA STORIA DI CALCINAIA IN FORMA DI PREFAZIONE

A differenza di altri distretti del territorio del basso Val d'Arno, che in tempi anche recenti sono stati oggetto di studi e ricerche che con prospettive diverse e approcci differenti hanno cercato di far luce sulle vicende che nei secoli hanno interessato queste aree, il comprensorio di Calcinaia è stato oggetto di indagini solo parziali, relative per lo più al periodo medioevale o moderno.

Tuttavia, se per le epoche più antiche gli studi difettano completamente, anche per gli altri momenti è mancato finora un sistematico lavoro di ricognizione dei documenti esistenti, così come non sembra essere stato affrontato un complessivo tentativo di ricostruzione delle trasformazioni che ha conosciuto il quadro topografico della zona. Non è questa la sede per analizzare in dettaglio i motivi di questa situazione, connessi in parte alle stesse congiunture economico-sociali dell'area in età moderna o riconducibili, nel caso dell'età medioevale, alla mancanza di una sufficiente base documentaria delle fonti archivistiche.

Dai dati fin qui emersi è comunque possibile intravedere un quadro, che per quanto modesto e marginale rispetto ai grandi eventi della regione, presenta non pochi motivi di interesse e che risulta intimamente legato alle trasformazioni – talora veri e propri sconvolgimenti – della geografia e del paesaggio entro cui si è sviluppata la vicenda storica di Calcinaia, che, d'altra parte, non può essere disgiunta dal più generale quadro del comprensorio del basso Val d'Arno.

Elemento centrale nello sviluppo storico del sistema demico di popolamento sembra essere, non solo da un punto di vista strettamente geografico, il corso dell'Arno e il carattere di crocevia del territorio di Calcinaia sia nella rete di traffici lungo l'asse Ovest-Est sia nei confronti del sistema del Serchio, prima, e poi, del distretto del Bientina. Minore incidenza sembra aver esercitato l'estremo comprensorio della Val d'Era.

Questa connotazione caratterizza il territorio fino ad oggi, nonostante che fattori di natura economica o connessi alla rete della viabilità stradale sembrino dirigersi verso altre direzioni. Ai due poli rappresentati dal castello di Calcinaia e da quello di Montecchio, che costituiscono le principali realtà della zona nel corso dell'età medioevale, si aggiunge, in misura diversa a partire dal XVI secolo, l'insediamento di Fornacette, il cui sviluppo è intimamente legato all'importanza vieppiù maggiore che viene ad assumere la Strada Regia Pisana.

In questo stato di cose, la letteratura sul territorio di Calcinaia risulta estremamente ridotta. Sembrano mancare del tutto ricerche anteriori alle voci del *Dizionario geografico fisico storico della Toscana* di Emanuele Repetti[1], il cui primo volume venne stampato a Firenze nel 1833 e ai dati raccolti in quest'opera attingono sia Carlo Lewley per il suo lavoro su Montecchio apparso nel 1895[2] sia Giovanni Manenti per il volume su Calcinaia del 1906[3], come anche Giovanni Caciagli per il capitolo dedicato al comune di Calcinaia della sua opera sulla Provincia di Pisa edita nel 1970[4]. Solo nell'ultimo decennio sono stati pubblicati alcuni lavori, scientificamente fondati, che seppur con approcci diversi e risultati diseguali, possono considerarsi i primi contributi per lo studio delle vicende del territorio di Calcinaia. Oltre al volume a più mani, promosso dall'Amministrazione comunale nel 1990 e dovuto alle cure di Roberto Cerri, Rossano Pazzagli e Cristina Torti[5], si segnalano per l'alto medioevo il contributo di Luigina Carratori Scolaro sul Piviere di Calcinaia nell'opera curata da Renzo Mazzanti sul distretto del Val d'Arno inferiore nel 1994[6] e i vari contributi, incentrati soprattutto sugli aspetti storico-religiosi, di Gaetano Greco, apparsi nel 1988, 1990 e 1992 e confluiti adesso nel volume stampato dall'Amministrazione comunale di Calcinaia nel 1999[7]. Notizie sono infine rintracciabili in altri lavori e nel volume edito dal Comune nel 1998 a conclusione dei lavori di restauro della torre medievale comunemente ascritta alla famiglia Upezzinghi[8].

Se la storia degli studi sul territorio di Calcinaia si riassume nei termini ora ricordati, non si può non salutare con gioia il volume curato da Antonio Alberti e Monica Baldassarri, che hanno voluto offrire, con encomiabile sollecitudine, alla comunità scientifica e ai lettori interessati i risultati del primo intervento di scavo, scientificamente condotto, nel centro di Calcinaia. Il volume costituisce, al di là del valore delle singole ricerche che lo compongono, un contributo fondamentale per la

[1] Repetti 1833, I, pp. 386-389.

[2] Lawley 1895.

[3] Manenti 1906.

[4] Caciagli 1970, pp. 151-185.

[5] Pazzagli-Torti-Cerri 1990. Cfr. anche Pazzagli 1990b; Torti 1995; Guerrini-Vianelli 1998.

[6] Carratori 1994, pp. 253-283.

[7] Greco 1988, 1990a, 1990b, 1992; ora ripubblicati in Greco 1998.

[8] AA.VV. 1998.

comprensione della storia di questo territorio e presenta una messe di dati su cui per molto tempo sarà necessario riflettere. Il libro, infatti, non è solo l'edizione scientifica di un esemplare intervento di scavo, caparbiamente voluto nel 2000 dal Sindaco, il dottor Valter Picchi, e dall'architetto Cinzia Forsi. Lo scavo e il ripensamento critico dei risultati ottenuti hanno, infatti, rappresentato l'occasione per la prima ricostruzione, condotta con rigoroso metodo scientifico, della storia urbanistica di questo territorio nel corso del Medioevo.

Qualche appunto sulla vicenda più antica del territorio

Come si è già accennato, le vicende che nei secoli hanno interessato il distretto di Calcinaia sono intimamente legate alla presenza nel territorio del corso dell'Arno, il cui tracciato ha subito nel tempo significative modifiche. Infatti se adesso il distretto si presenta come diviso in due comparti dal corso del fiume, fino alla seconda metà del Cinquecento il territorio presentava caratteri unitari, collocandosi in sinistra del fiume, eccezion fatta per il comparto di Montecchio, che dominava la riva destra dell'Arno.

Fino alla rettifica del tratto del fiume compreso tra Montecchio e San Giovanni alla Vena, realizzata nel primo decennio della seconda metà del XVI secolo[9], vicenda che modificò di molto il panorama geografico del distretto, influendo radicalmente sullo sviluppo storico dell'intera area, il territorio appare segnato dal tortuoso corso dell'Arno, che nella bassa pianura compresa tra gli attuali centri di Calcinaia, Bientina e Vicopisano si snodava in un percorso che, dopo aver costeggiato la zona meridionale delle Cerbaie, all'altezza di Montecchio volgeva verso Nord, lasciando l'area di Calcinaia sulla sua sinistra e giungendo con un ampio meandro a lambire quasi le mura di Bientina, dopo aver descritto un'ampia ansa nella pianura della Cesana, toccando quasi il centro di Vicopisano, si dirigeva nuovamente a Sud in direzione di Fornacette. Il corso del fiume riceveva in quest'area le acque del Serchio bientinese, nonché di numerosi rii, torrenti e fossi minori.

Fino alla realizzazione della rettifica del tratto del fiume e alle successive opere di bonifica, le vicende dell'area risultano in larga misura condizionate dalle coordinate spaziali di un paesaggio soggetto, per le frequenti esondazioni, ad impaludamenti.

Tuttavia se le modifiche apportate al corso del fiume ebbero effetti positivi per la parte settentrionale del distretto, la zona di Calcinaia subì tutta una serie di contraccolpi che andarono ad incidere negativamente sugli sviluppi futuri del paese. Se le opere idrauliche di canalizzazione interessarono lo stesso centro abitato, modificandone l'assetto e stravolgendo la fisionomia di borgo quadrato che il centro aveva fino ad allora avuto, la nuova situazione ambientale, con l'abitato posto tra l'argine destro dell'Arno, in corrispondenza di una curva del fiume, e l'area depressa di pianura digradante verso l'ora prosciugato lago di Sesto, esponeva Calcinaia vieppiù al rischio di esondazioni. Al di là di questa nuova congiuntura geografica ulteriori e ben più gravi apporti negativi sono venuti dal trovarsi il centro sul lato destro del territorio diviso dal fiume, che si è così frapposto tra il borgo e l'importante rete viaria che collegava Firenze con Pisa, relegando Calcinaia ad un ruolo sempre più marginale e periferico nelle dinamiche di sviluppo toscano.

Rispetto ad altre zone del territorio pisano, la totale assenza di ricerche sul distretto di Calcinaia pone molte e, per certi versi, insormontabili limitazioni a qualsiasi tentativo di sintesi per quanto riguarda le epoche più antiche di questo comparto del basso Val d'Arno. Anche le usuali metodologie di indagine topografica sul terreno, che in altre circostanze avrebbero potuto fornire indicazioni di un certo rilievo, si scontrano nel caso di Calcinaia con problemi di non poco momento, qualora si tenga presente le massicce ed intensive opere di bonifica che in epoca moderna hanno interessato quest'area e che la documentazione di archivio testimonia essersi realizzate capillarmente con continui e frequenti livella-

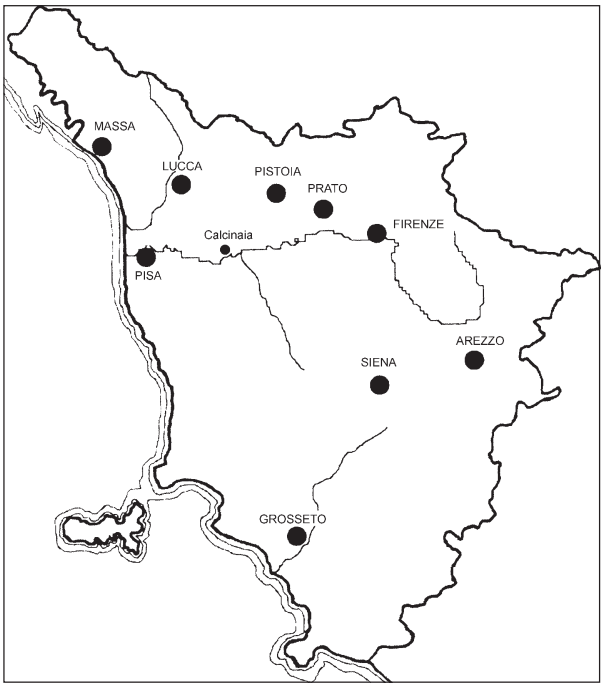

Fig. 1. Localizzazione di Calcinaia.

[9] Fiaschi 1938, p. 93; Pazzagli 1990a, pp. 3 ss.; Barsanti-Rombai 1986, pp. 44 ss. (con altra lett.); Mazzanti 1997, p. 330. L'operazione è invece riferita agli anni successivi il 1580 da Caciagli 1969, p. 152.